

# Federalberghi: Airbnb sta dilagando

## «Così più sommerso ed evasione». La replica: attacco frustrante

**MAURIZIO CARUCCI**

ROMA

**T**roppo sommerso nel settore turistico e crescita degli agriturismi. Nel primo caso il grido d'allarme è stato lanciato dal presidente di Federalberghi, **Bernabò Bocca**. L'esempio eclatante è costituito dal portale Airbnb che, in una giornata di agosto 2016, poneva in vendita in Italia 222.786 posti letto (erano 234 nel 2009). Tra le città italiane maggiormente interessate dal fenomeno troviamo Roma con 23.889 alloggi, Milano con 13.200, Firenze con 6.715, Venezia con 5.166 e Napoli con 3.040.

«Il sommerso nel turismo prosegue indisturbato la propria corsa – spiega Bocca – ed è giunto a livelli talmente di guardia da generare una minor sicurezza sociale e il dilagare indiscriminato dell'evasione fiscale e del lavoro in nero». Secondo il presidente di Federalberghi «quattro grandi bugie smascherano definitivamente la favoletta della condivisione»: non sono forme integrative del reddito, oltre la metà (57,7%) degli annunci sono pubblicati da persone che amministrano più alloggi; non sono attività occasionali, il 79,3% degli annunci si riferisce ad alloggi disponibili per oltre sei mesi l'anno; non c'è condivisione con il titolare, nel 70,2% degli annunci si propone l'affitto di interi appartamenti in cui non abita nessuno; le nuove offerte non si sviluppano dove c'è carenza di alloggi.

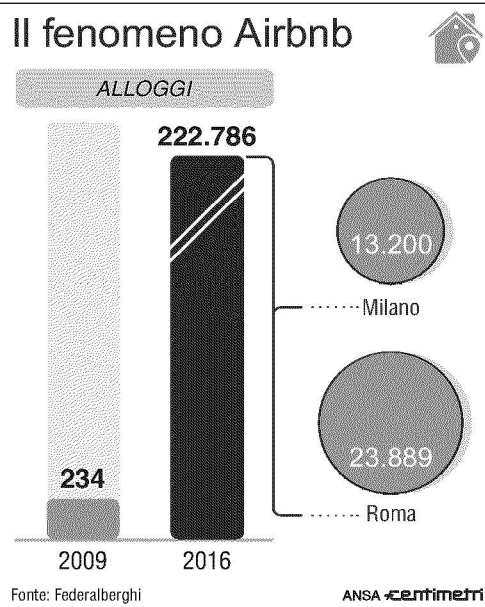
«Il nostro impegno – sottolinea Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma – è volto a tutelare tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza. Alle imprese e ai loro lavoratori, ma anche ai gestori "regolari" di nuove forme di accoglienza, viene oggi sostanzialmente preclusa la possibilità di operare in un regime di giusta e leale concorrenza di mercato».

Anche l'Associazione albergatori di **CommercioMilano** esprime «forte preoccupazione» sul sommerso turistico. «Non può esserci squilibrio – conclude Maurizio Naro, presidente di **Apam** Federalberghi Milano – tra chi, da una parte, fa pagare la tassa di soggiorno, ha dipendenti in regola, comunica alla Questura chi alloggia, stipula assicurazioni e ottempera alle numerose norme relative alla sicurezza e chi, invece, agisce senza regole e controlli».

Airbnb, però, ribatte alle accuse: «È frustrante, anche se non del tutto sorprendente, vedere continuamente attacchi contro nuove forme di turismo che consentono ai cittadini di integrare il proprio reddito e di ampliare il numero di turisti nel nostro Paese».

Intanto la passione per l'agriturismo cresce e conta 11,3 milioni di presenze nel 2015. Un dato in crescita del +4,9% rispetto all'anno precedente, che vede parallelamente in aumento del 2,3% anche le aziende agrituristiche: dalle 15.327 del 2005 alle 22.238 del 2015. In particolare nel Centro (+5,1%) e al Nord

(+1,7%), mentre nel Mezzogiorno si registra un calo (-1,1%). Secondo Coldiretti, infine, la vacanza verde ha superato nel 2015 il giro di affari record di 12 miliardi di euro. Spesso è una donna a gestire tale attività. Più di un'azienda agrituristica su tre (36,1%) è a conduzione femminile.



## Ora la piattaforma si butta sui viaggi

Se la crescita dell'accoglienza turistica in modalità sharing economy lanciata da Airbnb non conosce ostacoli, in attesa di una regolamentazione specifica del settore, la piattaforma per la prenotazione di appartamenti condivisi prepara un nuovo colpo e punta a competere con i player della creazione di pacchetti. Sempre in formato "local", con guide sulla destinazione, offerta di bar, ristoranti e attrazioni nella meta. Non solo quindi informazioni e suggerimenti sui quartieri delle città come già proposti nel sito, ma stando a quanto riportato da Bloomberg, Airbnb sta lavorando a un'applicazione mobile (il nome provvisorio sarebbe Airbnb Trips) che punta alla ricerca e all'organizzazione di viaggi, con l'obiettivo di ampliare la propria attività nei servizi turistici. (G.Mat.)

